

LEZIONE IV: DETERMINAZIONE DEI PREZZI. TEORIA SRAFFIANA

Santiago José Gahn

Istituzioni di Economia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

$$p = (wl + Ap)(1 + r)$$



IL PROBLEMA DEL “VALORE”

- Dotazioni fattoriali: L, K.
- Come posso determinare il valore di K (in valore) se non ho il valore di r in anticipo? Problema di circolarità.
 - S: Determino K in beni fisici. P: Non ho l'uniformità del saggio di profitto.
 - S: Determino K in valore. P: Sraffa (1960).
- LTV=Labor theory of value.



PIERO SRAFFA

PRODUZIONE DI MERCI
A MEZZO DI MERCI

Premesse a una critica della teoria economica

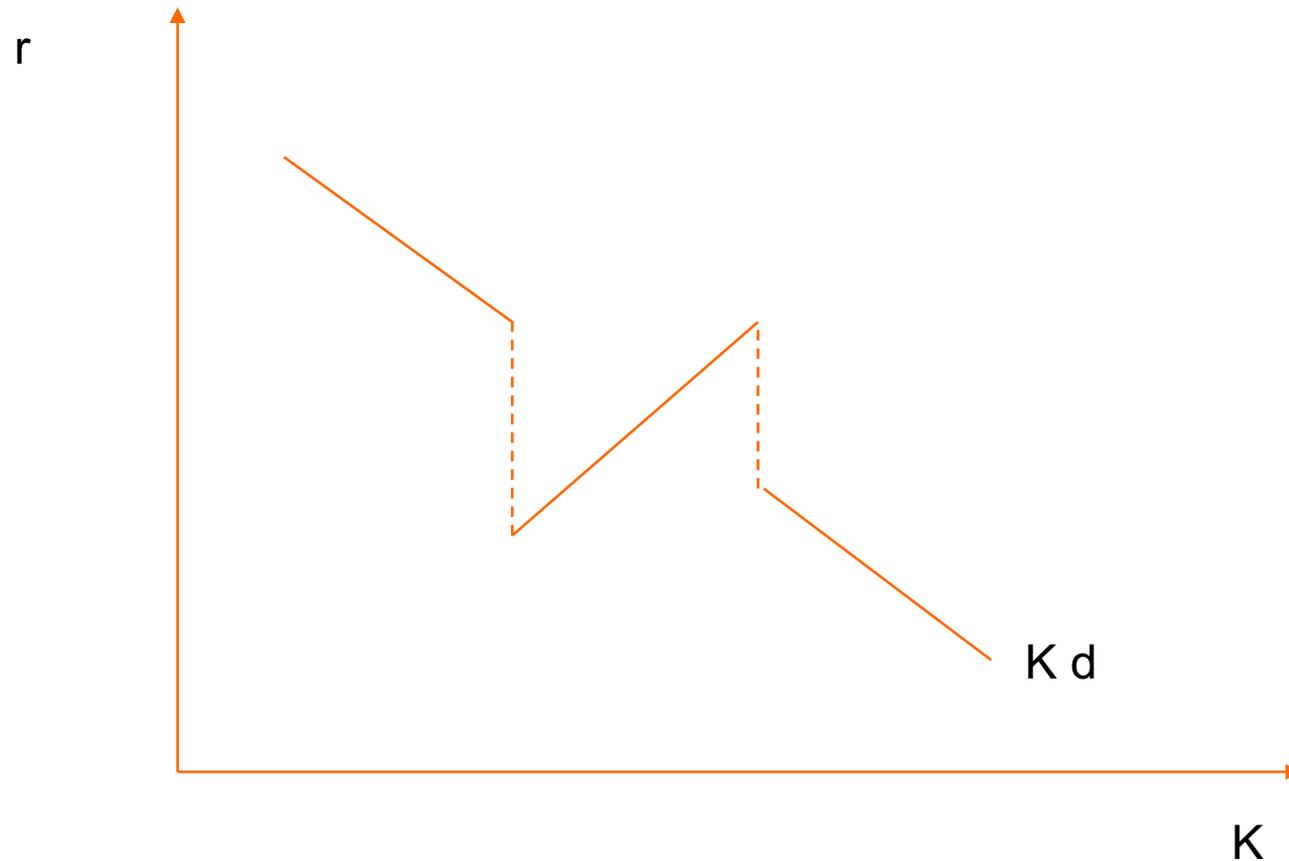


GIULIO EINAUDI EDITORE





CRITICA DI SRAFFA – CAMBRIDGE-CAMBRIDGE



Il meccanismo marginalista/neoclassico non sopravvive a questa critica.



PROPOSTA DI SRAFFA:
TORNIAMO A I CLASSICI



CAPITOLO XXX

INFLUENZA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SUI PREZZI

È il costo di produzione che in definitiva regola il prezzo delle merci e non, come è stato spesso affermato, il rapporto tra la domanda e l'offerta; in verità, il rapporto tra domanda e offerta può influenzare per un certo tempo il valore di mercato di una merce, sinché la sua offerta sia maggiore o minore, a seconda che la domanda possa essere aumentata o diminuita; ma questo effetto ha solo durata temporanea.

Se diminuisce il costo di produzione dei cappelli, il loro prezzo in definitiva si ridurrà al loro nuovo prezzo naturale anche se la domanda dovesse essere raddoppiata, triplicata o quadruplicata. Se diminuisce il costo delle sussistenze degli uomini, per la diminuzione del prezzo naturale degli alimenti e del vestiario che costituiscono le sussistenze, i salari finiranno col ridursi nonostante la domanda di manodopera possa aumentare moltissimo.



DATI TEORICI TEORIA SRAFFIANA

- Prodotto Netto.
- Le condizioni tecniche di produzione (finite/dominanti).
- Una variabile distributiva esogena (r o W/P).



TEORIA SRAFFIANA: TEORIA CLASSICA DEI PREZZI + TEORIA KEYNESIANA DELLA QUANTITÀ

○ Teoria classica dei prezzi

Distribuzione (salari reali e profitto) data da fattori storici socio-politici-istituzionali.

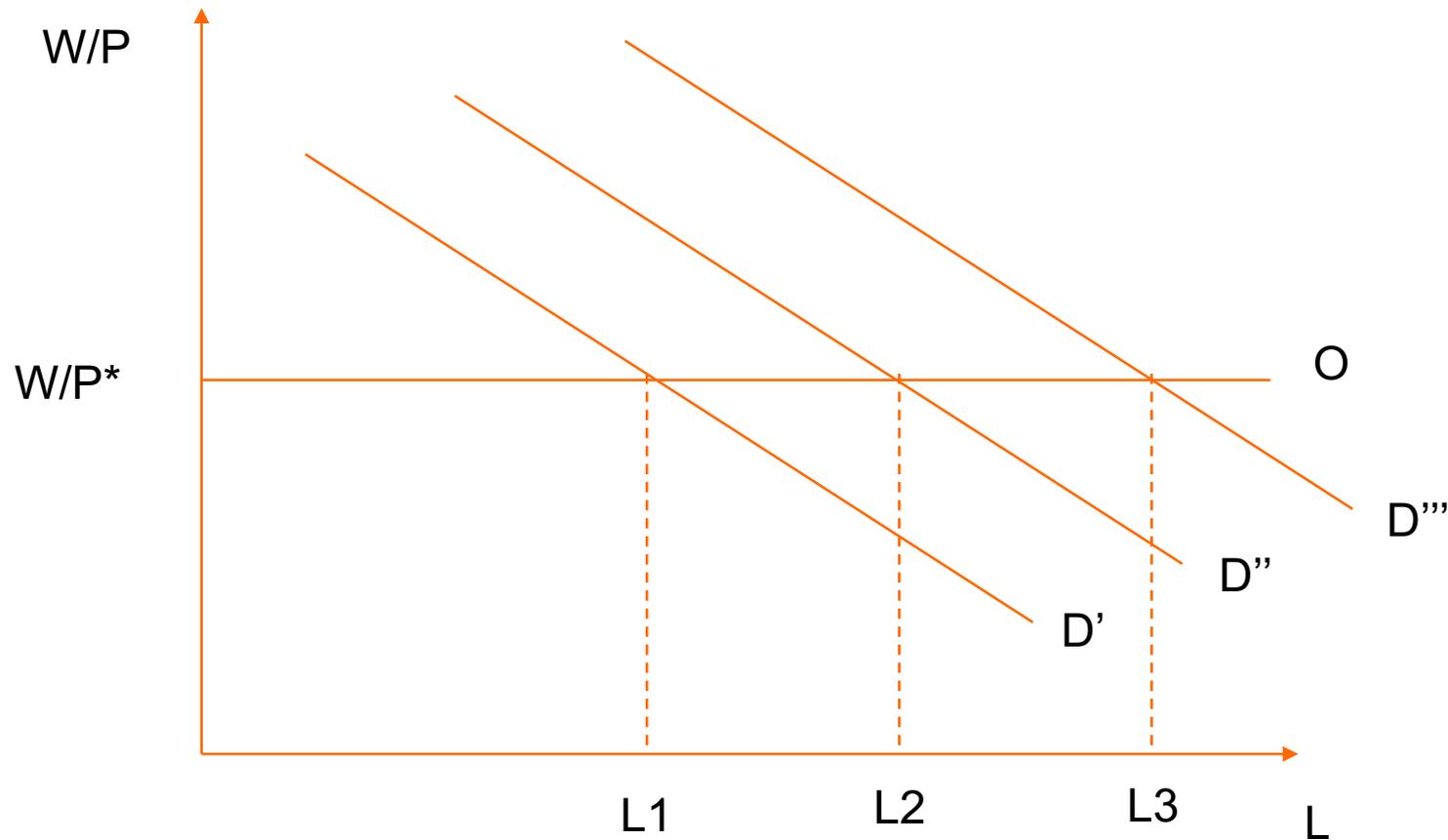
○ Teoria keynesiana della quantità

Quantità definite dal principio della domanda effettiva: componenti autonome della domanda (spesa pubblica, esportazioni, investimenti residenziali, spese pubbliche e private di R&S, ecc.)

Per semplicità e rigore analitico, la determinazione del prezzo e della quantità sono studiate in aree separate. Questo non nega che le interrelazioni possano esistere, ma non possono essere generalizzate.



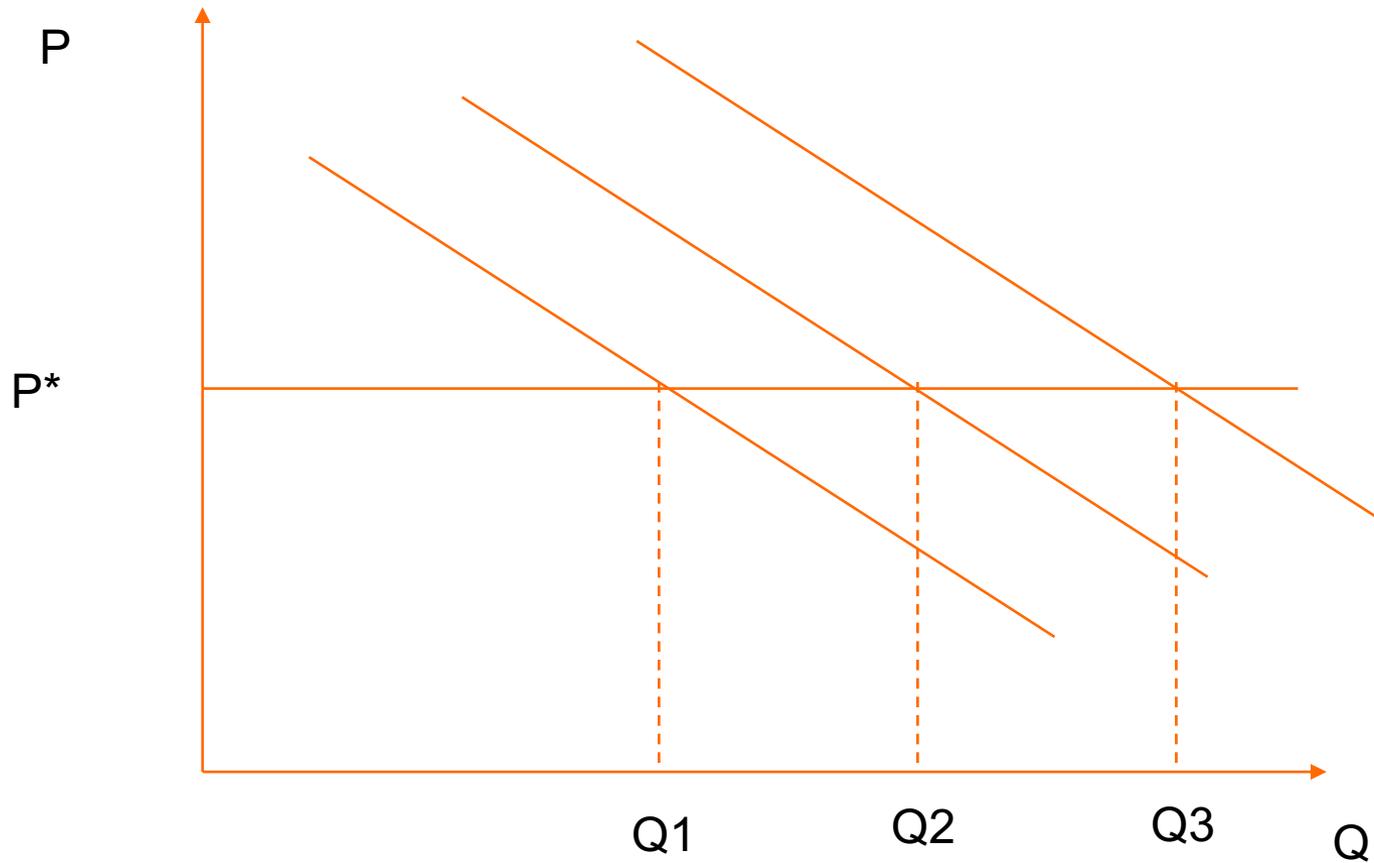
SRAFFIANI = “CLASSICI-KEYNESIANI”



Non c'è bisogno di curve, quindi questo grafico è solo un'intuizione.



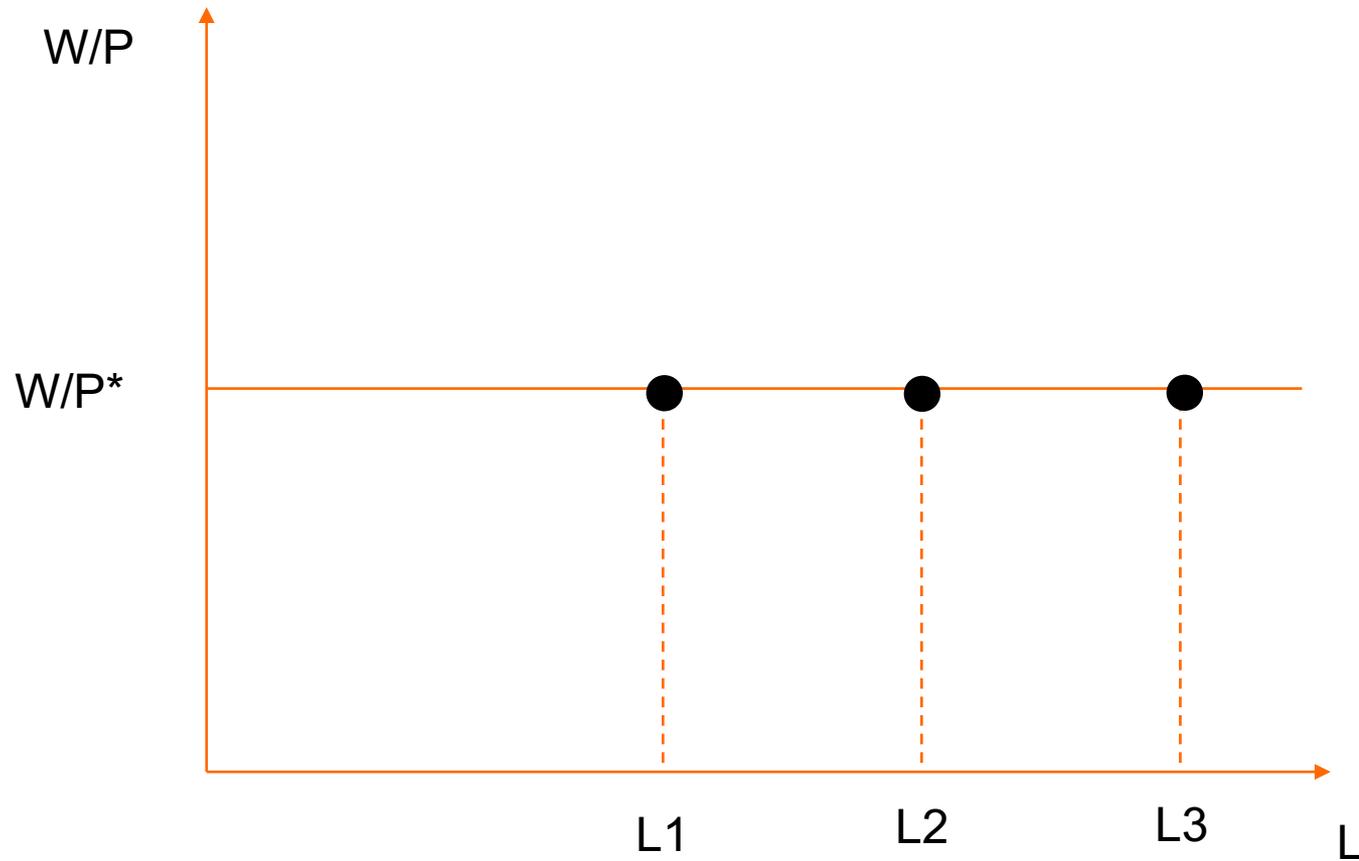
SRAFFIANI = “CLASSICI-KEYNESIANI”



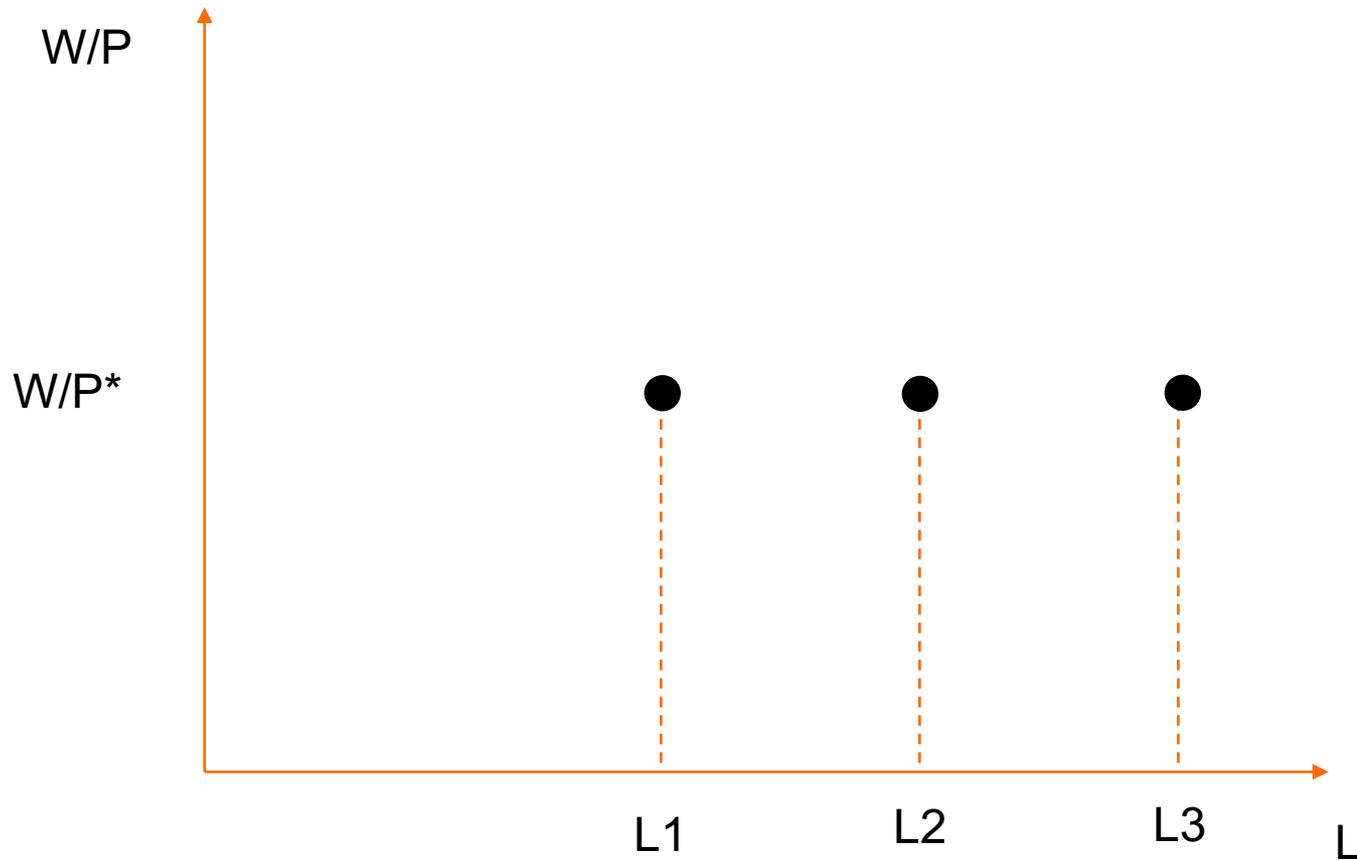
Non c'è bisogno di curve, quindi questo grafico è solo un'intuizione.



SRAFFIANI = “CLASSICI-KEYNESIANI”



SRAFFIANI = “CLASSICI-KEYNESIANI”



CONFLITTO DISTRIBUTIVO

$$p = (wl + Ap)(1 + r)$$

p = prezzo

w = salario monetario

l = fabbisogno unitario di lavoro diretto

A = requisiti unitari di capitale

p = prezzi nominali

r = saggio di profitto



CONFLITTO DISTRIBUTIVO

$$p = (wl + A p)(1 + r)$$

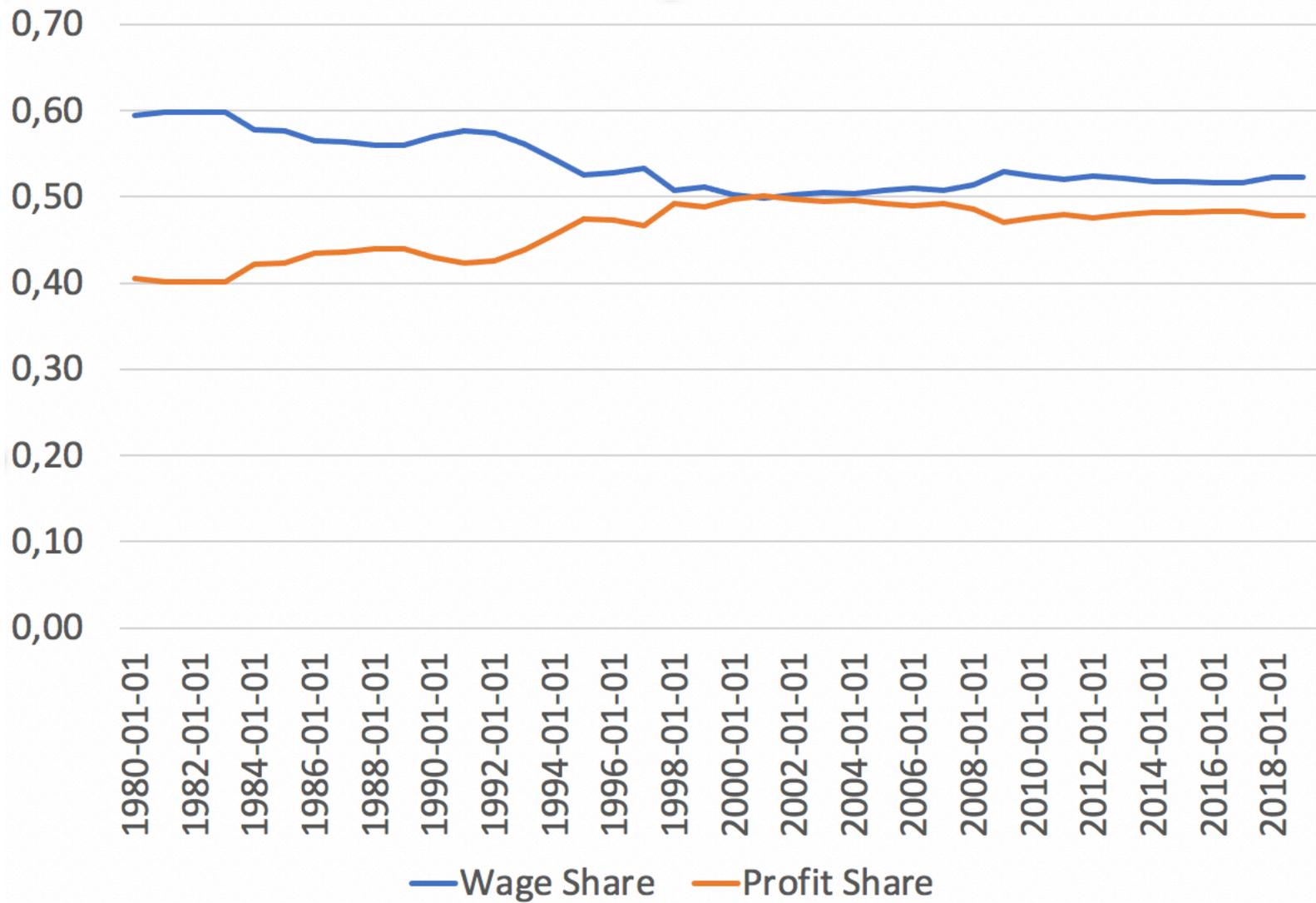
$$\frac{p}{(wl + A p)} = (1 + r)$$

$$(1 + r) = \frac{p}{(wl + A p)}$$

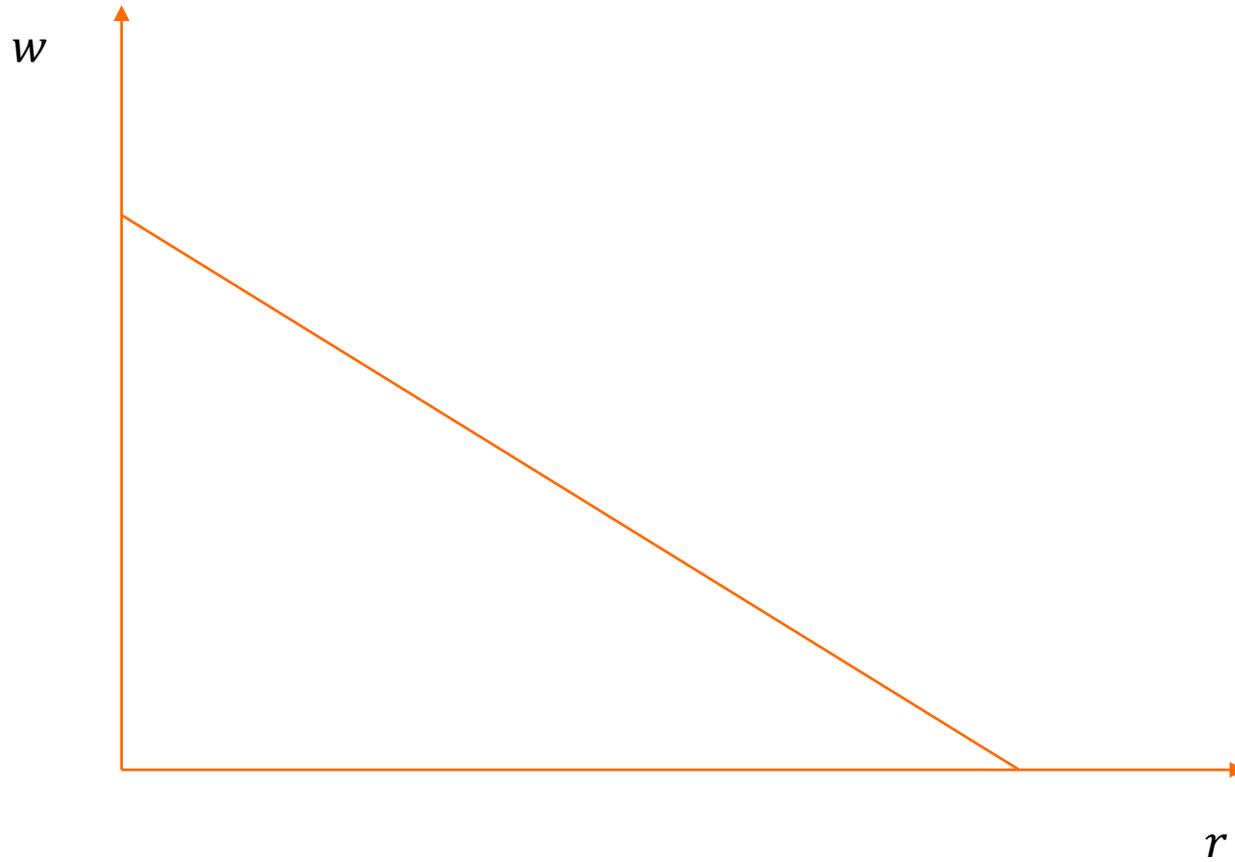
$$r = \frac{p}{(wl + A p)} - 1$$

$$\frac{\Delta r}{\Delta w} < 0$$

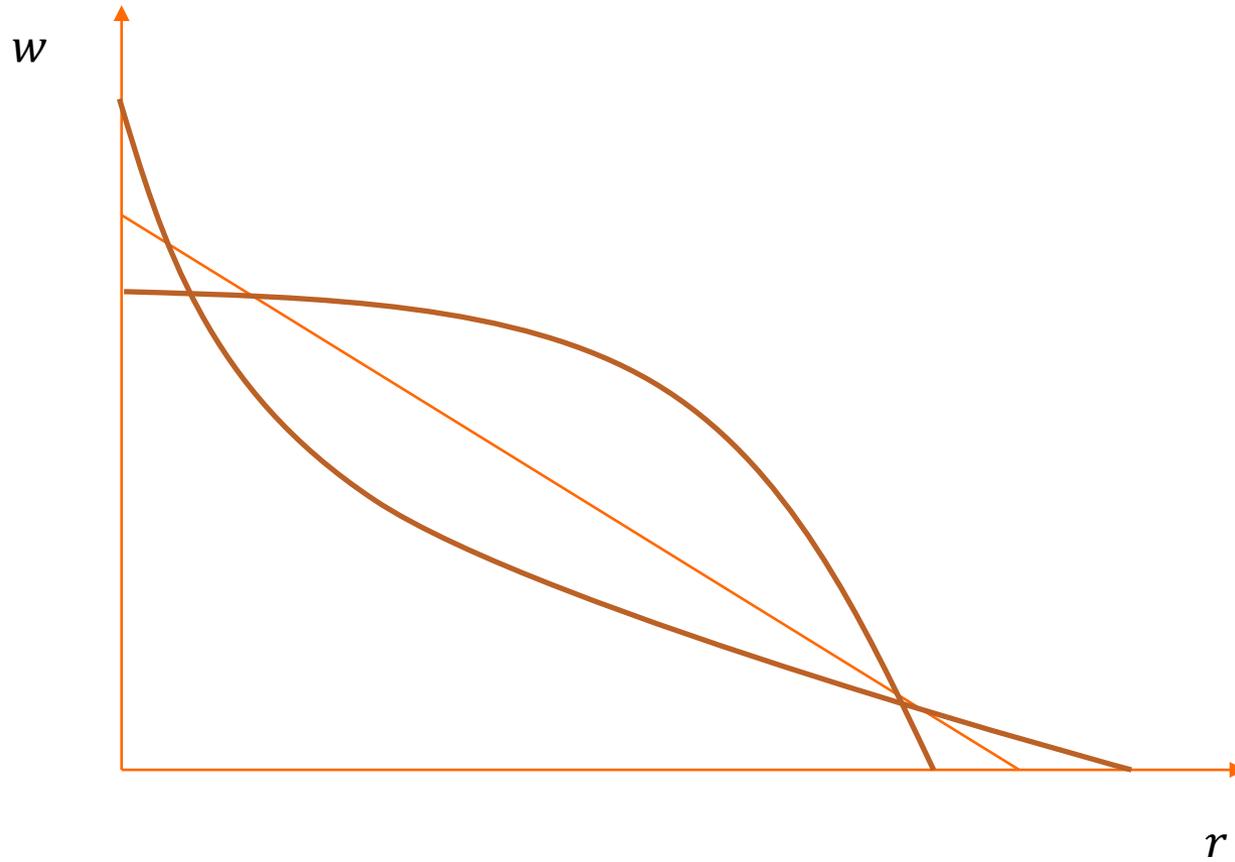




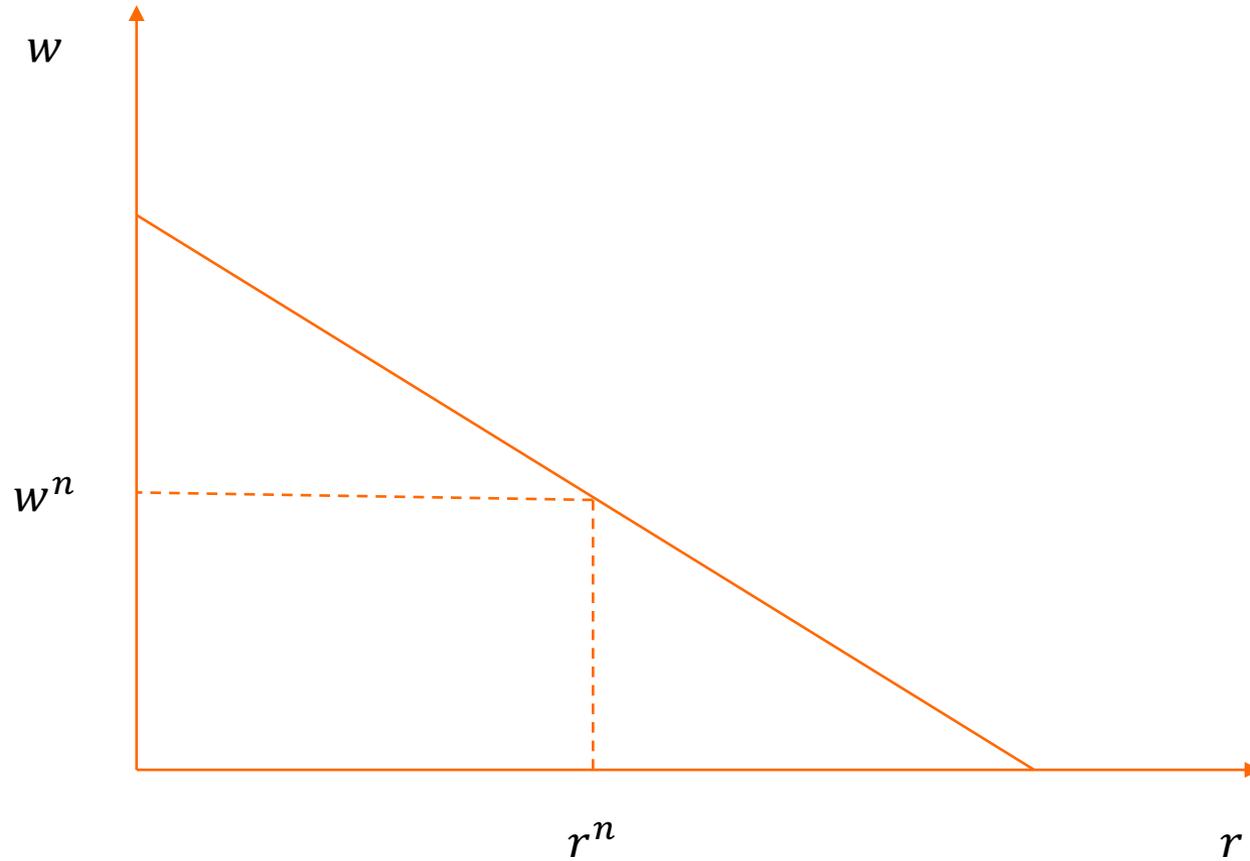
CONFLITTO DISTRIBUTIVO



CONFLITTO DISTRIBUTIVO

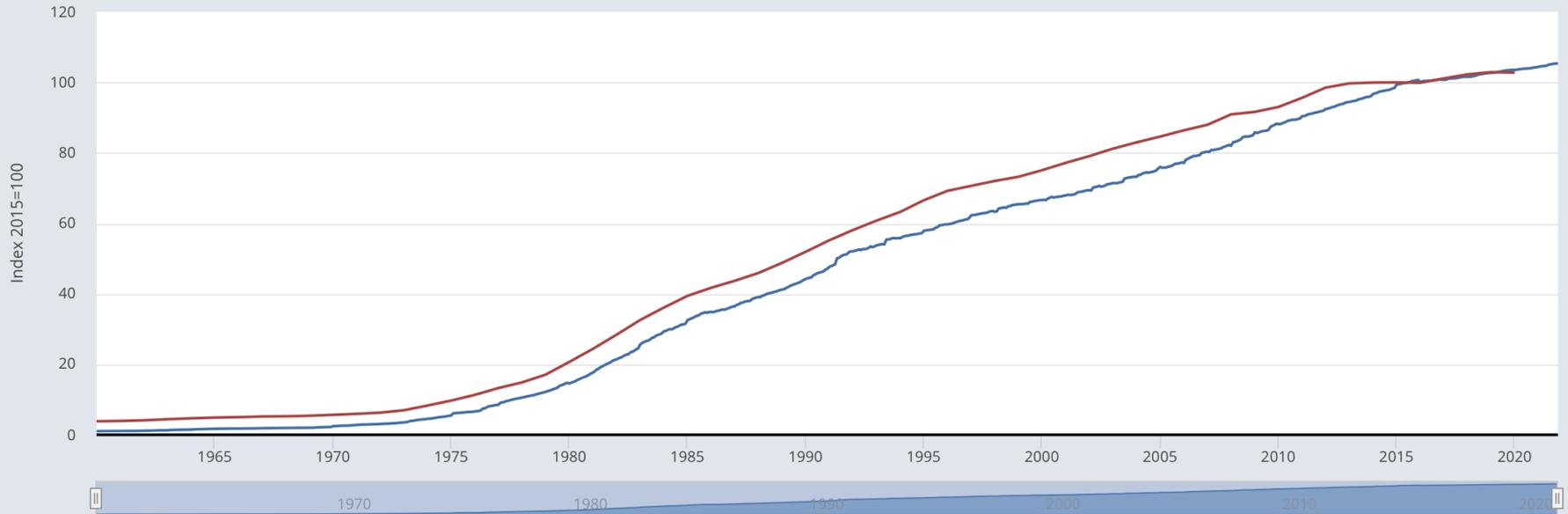


CONFLITTO DISTRIBUTIVO





Hourly Wage Rate: Industry for Italy
Consumer Price Index of All Items in Italy

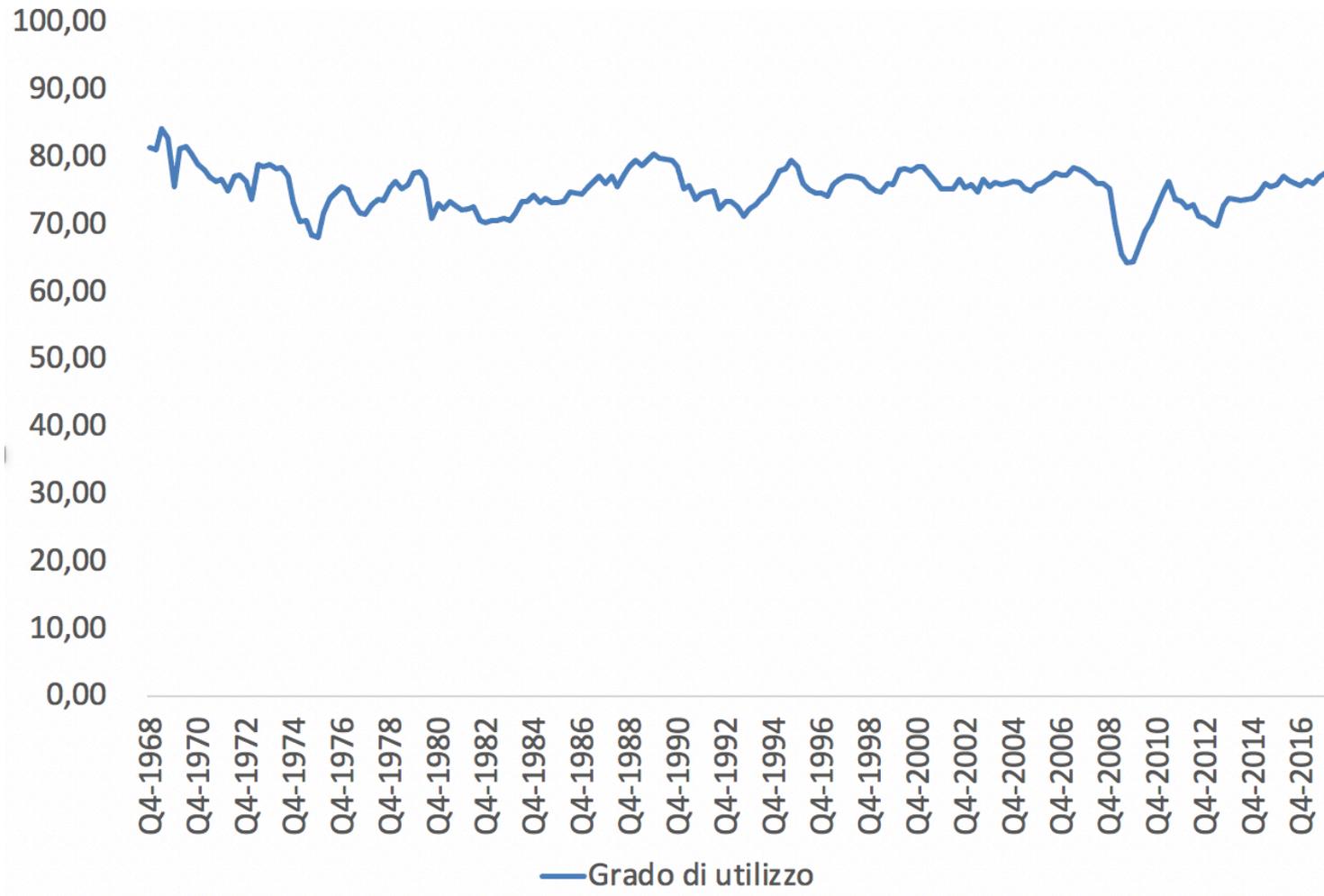


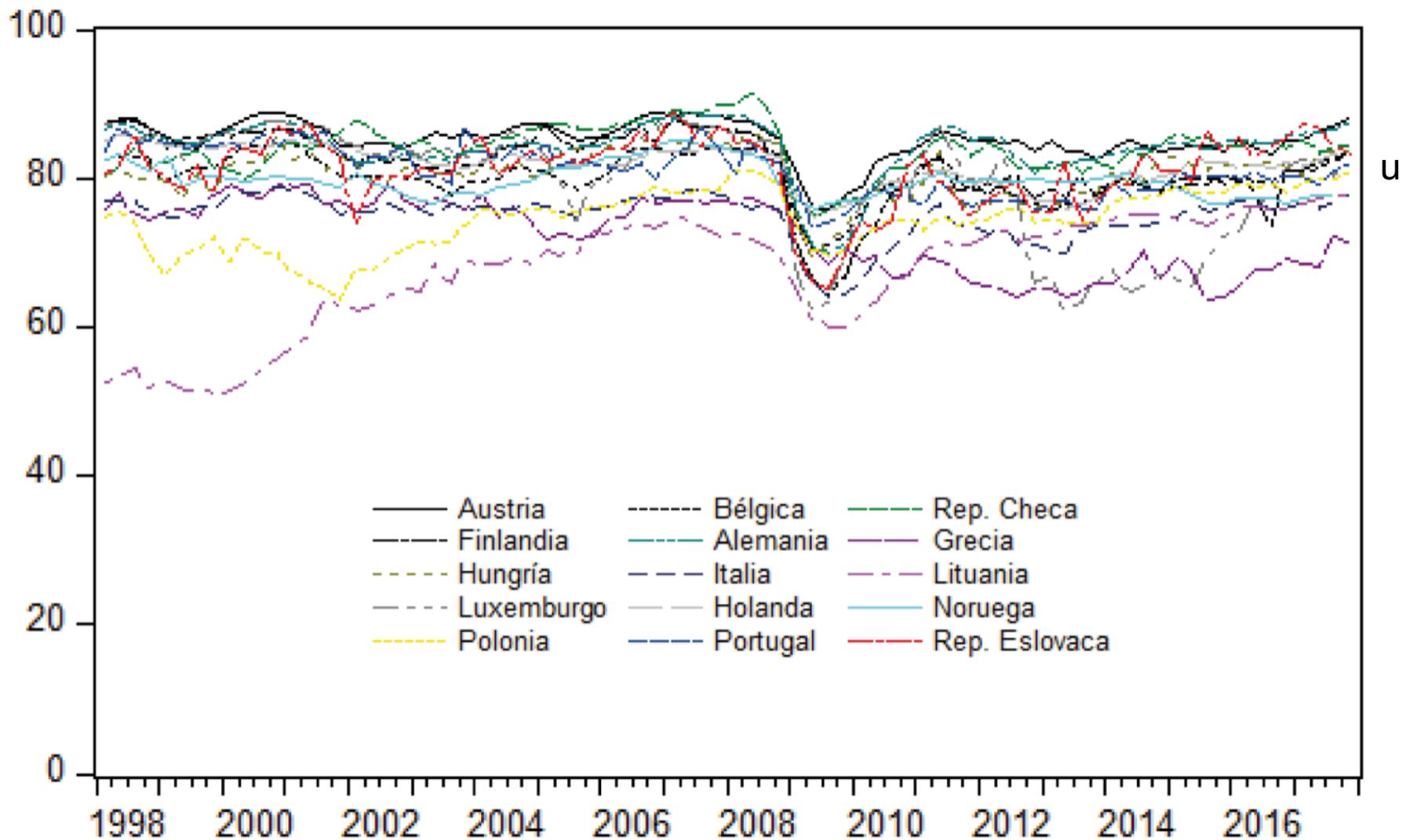
Source: Organization for Economic Co-operation and Development

fred.stlouisfed.org

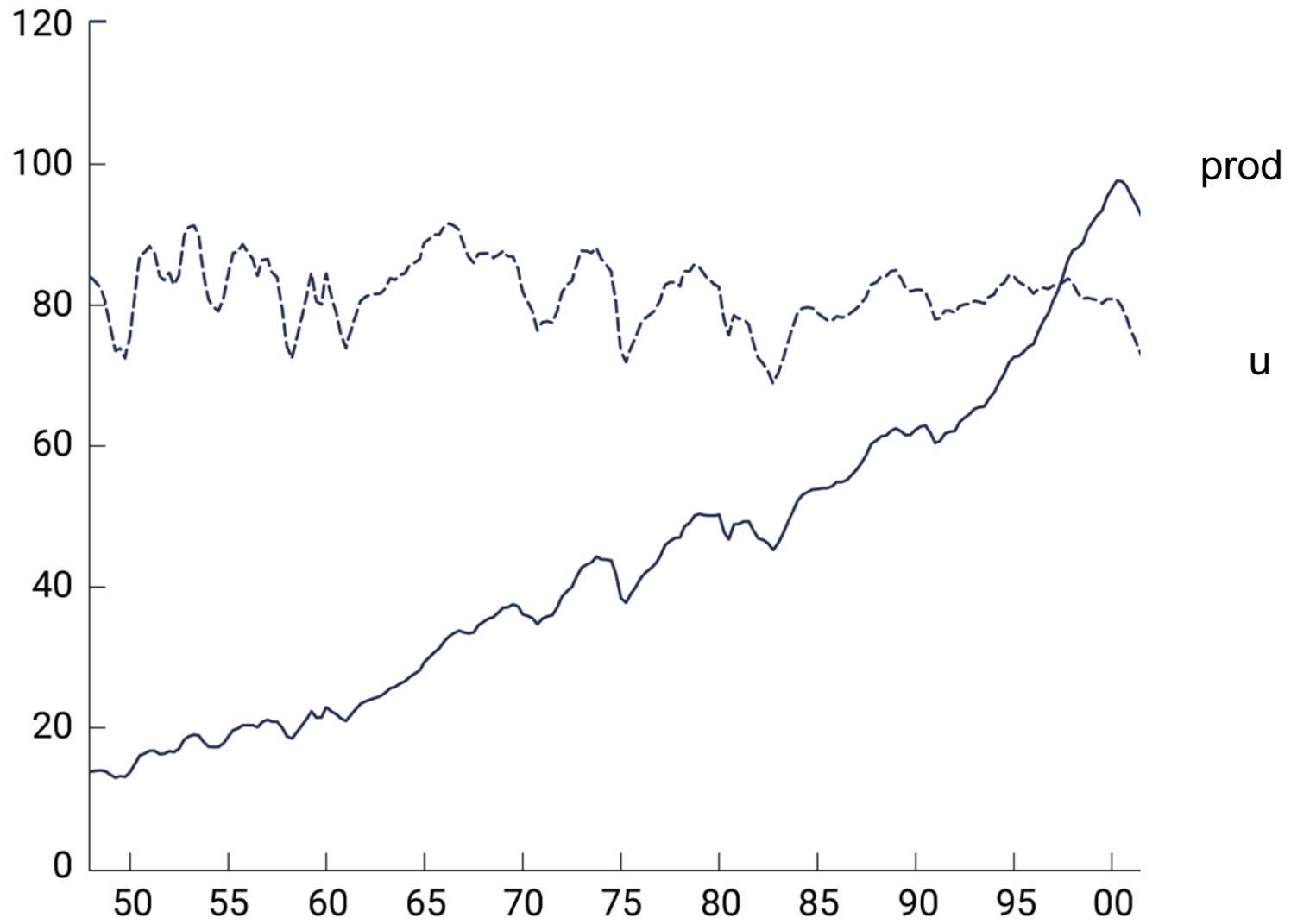


TEORIA SRAFFIANA DELL'IMPRESA

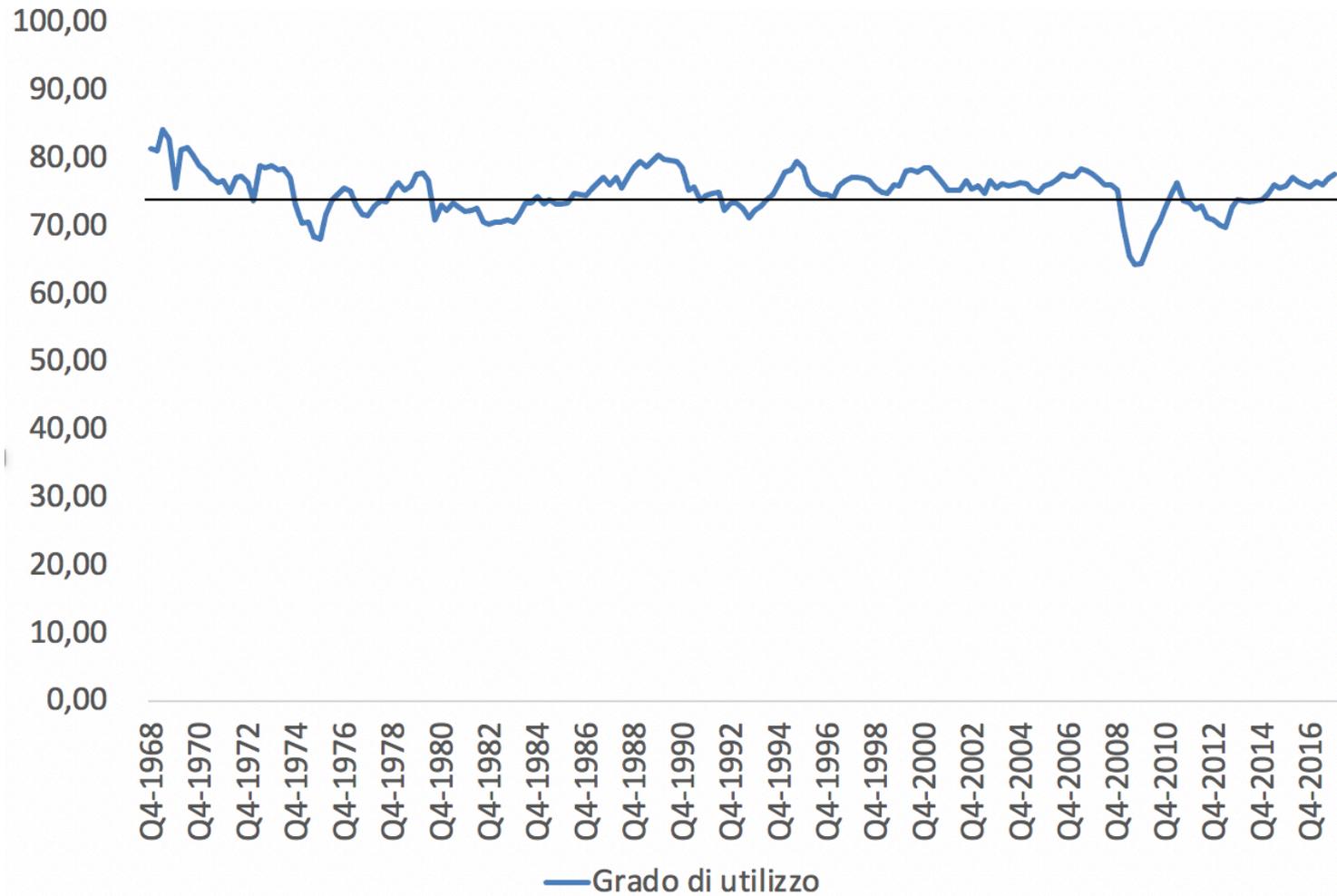




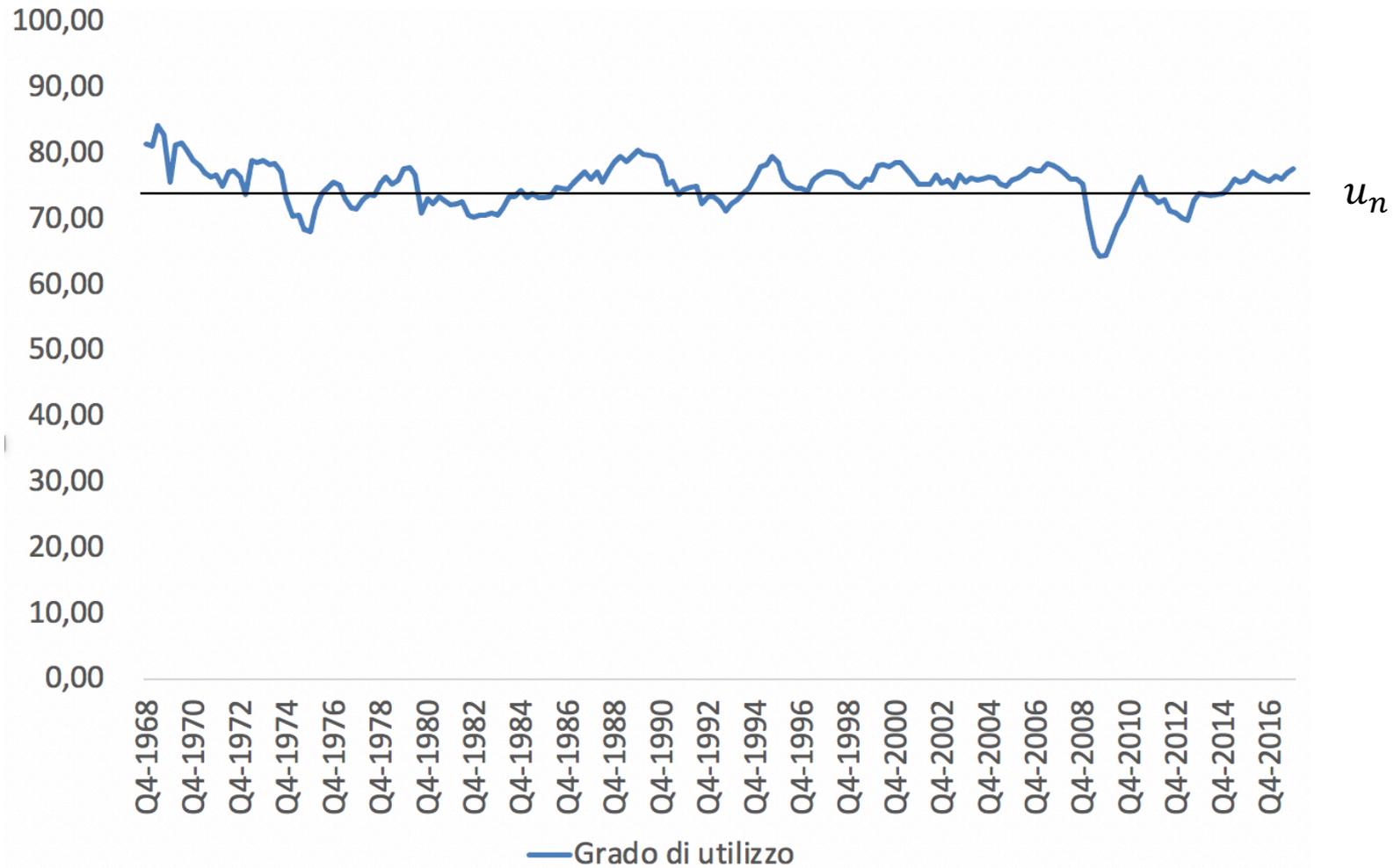
u



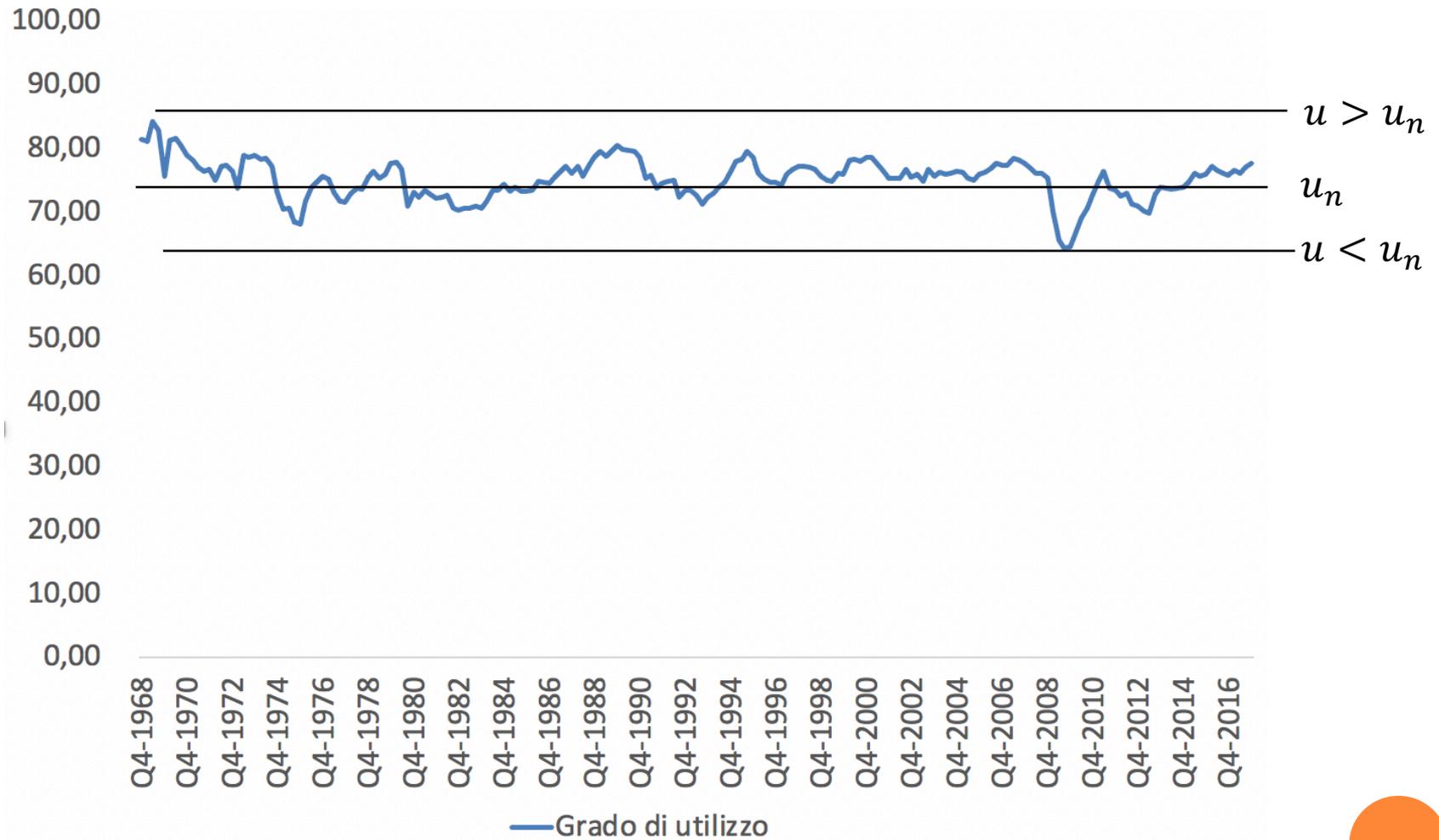
TEORIA SRAFFIANA DELL'IMPRESA



TEORIA SRAFFIANA DELL'IMPRESA



TEORIA SRAFFIANA DELL'IMPRESA



TEORIA SRAFFIANA DELL'IMPRESA

